



Prot. N. 2106/D12/1

## TELEDUCHIAMOCI

### Sperimentazione di un percorso formativo

A cura della Facoltà di Scienze della Comunicazione  
Sapienza Università di Roma\*  
Prof. Mario Morcellini

La Direzione Generale dello studente del Ministero della Pubblica Istruzione in collaborazione con la Facoltà di Scienze della Comunicazione della Sapienza Università di Roma –intende sperimentare un percorso di formazione “ a cascata” per contribuire all’efficacia del progetto “Teleduchiamoci”. A partire dalle recenti emergenze riguardo la devianza sociale ed il fenomeno del bullismo al centro dell’attuale dibattito pubblico, il progetto intende offrire un percorso di riflessione e di confronto interdisciplinare e interistituzionale in grado di favorire una valida concertazione delle progettualità educative e formative del mondo scolastico e dei genitori. L’analisi dei fenomeni della devianza e del bullismo, ne evidenzia la complessità dei fattori causativi, che non possono essere ricondotti *tout court* all’abbandono e all’insuccesso scolastico. Come appare sempre più evidente, l’istituzione scolastica da sola non può contrastare efficacemente detti fenomeni. In questo scenario, tuttavia, la riqualificazione dell’azione didattica e pedagogica nei contesti socio educativi della scuola e dell’extrascuola può costituire un volano significativo per consolidare i valori della legalità e della solidarietà sociale.

L’intervento proposto intende offrire ai soggetti coinvolti una concreta esperienza di partecipazione consapevole ai processi formativi e al mondo scolastico, anche in considerazione di una diversa relazionalità dei gruppi di genitori, alunni e insegnanti, che il progetto potrà innescare. In questa ottica, il percorso formativo intende, dunque, fornire non solo competenze tecniche sull’uso dei media, ma anche abilità di lettura e di interpretazione critica dei contenuti e del sistema di produzione, distribuzione e ricezione dei media. Questi ultimi, infatti, non vanno intesi come *veicoli* passivi e neutri di contenuti, bensì come *ambienti di vita* che danno forma alle esperienze cognitive, affettive e socio-relazionali degli individui.

### Articolazione del percorso formativo

#### I FASE: La formazione dei formatori regionali

---

\* Team di Progettazione: Ida Cortoni, Giuseppe Gizzi, Salvatore Satta

La Facoltà di Scienze della Comunicazione, aderendo al progetto ministeriale “Teleduchiamoci”, propone per la fase relativa alla “formazione dei formatori regionali” l’attivazione di una Winter School sulla comunicazione audiovisiva rivolta a tutti gli operatori delle 9 regioni coinvolte nel progetto che si occuperanno della realizzazione dei percorsi laboratoriali sui linguaggi medialia all’interno del loro territorio presso le scuole campionate coinvolte nel progetto.

### **Obiettivi del percorso formativo**

- Formare genitori scelti dagli UUSSRR d’intesa con le Associazioni dei genitori presso i FORAGS, tra quelli che dimostrino sensibilità ed interesse alla promozione dell’uso educativo dei media e capaci di operare in modo interdisciplinare tra i media e i processi formativi, offrendo supporto metodologico e procedurale nell’ambito di progetti finalizzati all’educazione ai media. In tal modo, diventa possibile intervenire per ridurre il gap conoscitivo e formativo fra adulti e giovani, fra mondo scolastico e realtà sociale, permettendo una migliore integrazione nel suo contesto sociale e definendo nuovi ambienti e situazioni di apprendimento.
- Familiarizzare con i diversi linguaggi medialia e le loro caratteristiche.
- Fornire gli strumenti necessari per utilizzare i media in modo autonomo e consapevole per una nuova e diversa progettazione, organizzazione e gestione delle attività formative.
- Rendere consapevoli delle potenzialità implicite nei linguaggi multimediali per una analisi critica dei media.
- Offrire strumenti di lavoro e metodi operativi per contestualizzare gli strumenti ed i linguaggi della comunicazione nei diversi settori della formazione;
- Discutere e riflettere insieme su aspetti problematici della comunicazione e dei media, connessi all’educazione ai media, al fine di sviluppare una nuova prospettiva di lettura della comunicazione;
- Analizzare *case studies* di educazione ai/con i media nei diversi contesti media educational in modo da individuare e discutere collegialmente i punti di forza e di debolezza dei vari prodotti
- Consolidare le conoscenze sull’attuale panorama, soprattutto italiano, nel rapporto tra ragazzi e mass media, in particolare per quanto riguarda lo sviluppo della dimensione multimediale;
- Riflettere e confrontarsi sulle esigenze di tutela e sulle opportunità e rischi presenti nel contesto delle tecnologie della comunicazione, soprattutto riguardo ai processi formativi;
- Accrescere nei partecipanti (genitori e docenti referenti del progetto) la consapevolezza sui propri atteggiamenti e sulle modalità di svolgimento del ruolo educativo, nonché sui modelli etici e culturali di riferimento;
- Arricchire le competenze a valutare le risorse educative disponibili e individuare modalità cooperative tra scuola e genitori di elaborazione di progetti di intervento, anche in ordine all’attivazione di programmi di educazione ai media.

### **Soggetti coinvolti**

M.P.I. e i 9 UUSSRR della Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Veneto, attraverso il loro docente referente del progetto

Authority per le garanzie nelle comunicazioni, RAI, Comitato tv e minori, CNU e Fonags

3 Genitori per ogni Regione scelta

Laureati di Scienze della Comunicazione che svolgeranno attività di tutoraggio ed assistenza nella seconda fase del progetto

### **Articolazione della Winter school**

La Winter School sulla Media education è una settimana intensiva dedicata allo studio e alla formazione alla comunicazione, nei suoi diversi linguaggi e strumenti medialia. Non si tratta soltanto

di una semplice scuola di comunicazione, ma di una formazione “professionalizzante” per chi intende ricontestualizzare linguaggi audiovisivi nel mondo della formazione, non solo scolastica, e nel territorio.

Il percorso formativo prevede 40 ore di didattica frontale, di cui 35 gestite dalla Facoltà di Scienze della Comunicazione e 5 dalle associazioni dei genitori e dagli altri enti coinvolti nel progetto; il corso si concentrerà prevalentemente in una settimana (winter school) da svolgersi nel mese di Marzo. Alla fine di questa settimana, a ciascun corsista sarà consegnato un attestato di partecipazione.

Nello specifico, il primo giorno sarà dedicato all'arrivo e all'apertura dei lavori, mentre la formazione effettiva si svolgerà dal secondo al quinto giorno dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 19.30.

La Winter School si concentrerà prevalentemente sulla progettazione di percorsi formativi, interventi territoriali, sperimentazione e simulazione di percorsi laboratoriali di analisi e produzione dei media.

L'attività formativa svolta nella Winter sarà supportata da una piattaforma open source: Moodle che accompagnerà i corsisti durante tutto il periodo del progetto (I fase + II fase) e saranno garantiti ai corsisti i seguenti servizi:

- ✓ Forum news
- ✓ Forum bar
- ✓ Diario
- ✓ Glossario
- ✓ Materiali
- ✓ Bibliografia
- ✓ Webgrafia
- ✓ Calendario
- ✓ Schede di lavoro
- ✓ Tutor

**Dal punto di vista operativo**, la Facoltà di Scienze della Comunicazione si occuperà congiuntamente con il Ministero dell'attività di coordinamento, mentre si occuperà autonomamente della organizzazione dell'attività di tutoring e di progettazione e organizzazione del percorso formativo. Al Ministero invece competerà l'individuazione di:

- la sede entro cui si svolgerà la formazione
- la sistemazione dei corsisti (alloggi e vitto)
- la sistemazione dei docenti, tutor e coordinatori
- la cancelleria
- le attrezzature necessarie per lo svolgimento delle lezioni e dei laboratori (pc, stampante, fotocopiatrici, telecamere, software di montaggio)

**dal punto di vista contenutistico**, il percorso formativo proposto dalla Facoltà di Scienze della Comunicazione si articola su diversi livelli.

1. *L'educazione ai media*. Questo livello è funzionale all'identificazione del ruolo che le tecnologie comunicative assumono o possono assumere nelle abitudini degli individui, nello specifico dei giovani, enfatizzando le sue potenzialità per lo sviluppo cognitivo o psicologico del ragazzo, per l'individuazione di strategie educative innovative, la costruzione di un rapporto collaborativo fra studenti e docenti/genitori. È importante sviluppare il significato che i media possono assumere nella realtà quotidiana e sulle loro possibilità nell'ambiente formativo. L'educazione ai media si focalizza sull'importanza della conoscenza dei media evidenziando i motivi e i modi attraverso cui le tecnologie possono contribuire a migliorare e rinnovare la formazione scolastica, senza che essa perda di vista i principi e valori ispiratori e tradizionali che hanno determinato la sua identità (guardare al

nuovo con la premura di custodire il passato). Essa prevede un'alfabetizzazione mediale di base: si tratta di offrire una serie di insegnamenti sul linguaggio mediale, i codici, le caratteristiche, le tecniche di produzione, distribuzione e ricezione dei messaggi mediali ed ha il compito di fornire competenze tecniche e di definizione concettuale delle caratteristiche e dei contenuti dei vari media: Stampa, Tv, Radio, PC, Internet. Questo livello intende fornire abilità e competenze che permettano un'analisi critica e consapevole dei contenuti e del sistema di ogni mezzo di comunicazione, che aiuti a smontare il prodotto mediale individuandone tutti gli elementi costitutivi; ciò potrebbe contribuire a modificare le pratiche didattiche.

2. *L'educazione con i media.* Questo livello prevede l'integrazione del linguaggio mediale nel territorio. Dopo aver appreso sufficienti nozioni sui media, i loro linguaggi e codici, è possibile sperimentare, o meglio applicare, nel contesto didattico o sociale le conoscenze di cui dispongono, soprattutto in ambito di progettazione, organizzazione e valutazione della didattica.

*Nello specifico, il percorso formativo prevede la seguente struttura:*

- introduzione e approfondimento teorico
  - analisi del linguaggio,
  - analisi di case studies
- attività laboratoriale
  - i. progettazione formativa
  - ii. produzione mediale
- riflessione e valutazione sul processo svolto

Il terzo livello della formazione sarà gestito dal Fonags, dall'Authority per le garanzie nelle comunicazioni, dalla RAI, dal Comitato tv e minori, dal CNU sulle seguenti aree tematiche:

Esperienze di educazione di media:

- cooperazione genitori-scuola
- conoscenza dei nuovi media
- modelli giovanili desunti dai media
- sistema delle tutele: quadro generale
- codice tv e minori

L'attività di formazione sarà monitorata e valutata anche attraverso riprese video.

## OFFERTA DIDATTICA DELLA WINTER SCHOOL

### **LUNEDI' 12 MARZO 2007**

dalle ore 12.00 alle ore 19.30

- Apertura alla winter:
  - o Saluti delle istituzioni coinvolte
  - o Tavola rotonda sul rapporto fra video, educazione e giovani
  - o Cooperazione genitori e scuola
  - o Presentazione del progetto, dell'offerta didattica e delle attività da svolgere nella seconda fase

### **MARTEDI' 13 MARZO 2007 (9 ore)**

Mattina (4 ore)

dalle ore 9.00 alle ore 13.00

- I generi dell'audiovisivo partendo dalla visione di filmati e dalla presentazione di case studies.  
Videoclip (2 ore)  
Spot (2 ore)

**Pomeriggio (5 ore)**

dalle ore 14.30 alle ore 15.30

- Conoscenza dei nuovi media

dalle ore 15.30 alle ore 19.30

- Laboratorio audiovisivo: socializzazione al mezzo

I corsisti potranno utilizzare la videocamera e fare alcune riprese amatoriali per poi poter rivedere "la vita in diretta". Nel laboratorio si affronterà la grammatica dell'audiovisivo (inquadrature, sequenzialità delle immagini, sonoro)

## **MERCOLEDI' 14 MARZO 2007(9ore)**

**Mattina (4 ore)**

**dalle ore 9.00 alle ore 13.00**

- I generi dell'audiovisivo partendo dalla visione di filmati e dalla presentazione di case studies.  
Cartoon (2 ore)  
Tg (2ore)

**Pomeriggio (5 ore)**

**dalle ore 14.30 alle ore 15.30**

- Modelli giovanili desunti dai media

**dalle ore 15.30 alle ore 19.30**

- Laboratorio audiovisivo: dall'idea alla sceneggiatura.
- Nel laboratorio si affronterà la grammatica dell'audiovisivo (inquadrature, sequenzialità delle immagini, sonoro), la scelta del genere e del tema da rappresentare e inizio di progettazione.

## **GIOVEDI' 15 MARZO 2007 (9 ore)**

**Mattina (4 ore)**

**dalle ore 9.00 alle ore 13.00**

- Grammatica dell'audiovisivo (2 ore)  
analisi del linguaggio audiovisivo  
elementi del linguaggio  
Elementi tecnici(software e hardware)  
Utilizzo pratico del mezzo (videocamere, microfoni...)

Progettazione dell'audiovisivo (2 ore)

Scelta della location

Trovarobato

Stesura dei dialoghi

Costruzione dello storyboard

**Pomeriggio (5 ore)**

**dalle ore 14.30 alle ore 15.30**

- Sistema delle tutele: quadro generale  
**dalle ore 15.30 alle ore 19.30**

- Laboratorio audiovisivo sulle riprese e inizio montaggio

## **VENERDI' 16 MARZO 2007 (9 ore)**

### **Mattina (4 ore)**

**dalle ore 9.00 alle ore 13.00**

- Produzione audiovisiva
- In scena: simulazione di una troupe
- Riprese audio-video
- Il montaggio video

### **Pomeriggio (4 ore)**

**dalle ore 14.30 alle ore 15.30**

Codice tv e minori

**dalle ore 15.30 alle ore 19.30**

- Post produzione (uso di Premiere) e presentazione dei prodotti
- Individuazione di punti di forza e di debolezza
- Presentazione dei prodotti audiovisivi realizzati

## **II FASE: laboratori di educazione mediale nelle scuole**

I genitori formati nel Corso di Formazione, in questa seconda fase sperimenteranno le abilità, competenze e conoscenze acquisite nella prima fase nelle scuole all'interno del territorio regionale. Attraverso il supporto delle **linee guida** sulla produzione mediale sarà organizzato un percorso laboratoriale di educazione *con e ai media* per regione che coinvolgerà le due scuole scelte dagli USR per partecipare a Teleduchiamoci.

Nello specifico, il team di lavoro sarà così costituito:

- Un docente referente regionale
- Tre rappresentanti di genitori
- Laureati di Scienze della Comunicazione della Sapienza di Roma, in qualità di tutor del processo e specializzati in Media education provenienti dal Corso di Alta formazione in Media education

### **Target di riferimento**

Ciascuno USR selezionerà nella propria regione due scuole: una secondaria di primo grado ed una secondaria di secondo grado.

In ognuna di queste scuole si prevede di costituire un gruppo di lavoro, composto da 15 persone (docenti, genitori e studenti appartenenti ad una stessa classe o a classi diverse), per realizzare un prodotto video.

### **Obiettivi generici**

*Educazione all'audiovisivo* ovvero:

- sensibilizzare ai linguaggi dell'audiovisivo andando oltre l'apprendimento dell'uso tecnico della videocamera e dei software di montaggio;

- indagare la grammatica dell'audiovisivo, ovvero le regole alla base del processo di codifica e decodifica di un messaggio mediale;
- aumentare la consapevolezza dei piani semantici, dei simboli, dei significati ed i meccanismi del linguaggio audiovisivo.

#### *Educazione con l'audiovisivo* ovvero:

- incentivare l'attivismo ed il protagonismo dei giovani nel loro processo di apprendimento e conoscenza della realtà;
- sviluppare il senso di responsabilità, autonomia ed orientamento nelle scelte progettuali e di gestione di progetti culturali;
- sviluppare strategie comunicative e di relazione che favoriscano la cooperazione e lo scambio conoscitivo ed esperienziale fra pari e con gli adulti (*in primis* genitori ed insegnanti);
- favorire dinamiche di collaborazione stimolando il lavoro di gruppo e la condivisione di esperienze e progetti collegiali;
- orientare alla progettazione ed alla realizzazione di un prodotto audiovisivo.

Queste due dimensioni degli obiettivi formativi sono strettamente connesse fra loro e reciprocamente condizionanti, attraverso *il fare l'audiovisivo* si cerca di soddisfare un bisogno educativo: la consapevolezza di se stesso, in termini di autostima, sicurezza ed affermazione delle proprie capacità nel rispetto del sapere altrui e del proprio background pregresso. La dimensione laboratoriale, inoltre, si configura come il metodo più adeguato per consentire anche un'educazione al linguaggio mediale, ovvero alla diffusione di una cultura della comunicazione, in grado di fornire competenze ed abilità cognitive indispensabili per analizzare e leggere i contenuti e le realtà mediale, partendo da prospettive e punti di vista più critici ed esperti.

#### **Obiettivi specifici**

- la realizzazione di due prodotti audiovisivi per ogni regione
- la riflessione, attraverso la produzione, sulle diverse caratteristiche del mezzo di comunicazione, in termini di rischi e potenzialità, rispetto ai processi cognitivi e affettivi dell'individuo, nello specifico dei giovani
- lo sviluppo di abilità critiche per consentire l'adattamento dell'utilizzo del medium al contesto di utilizzo, agli obiettivi progettuali e ai condizionamenti strutturali che possono circoscriverne la pratica
- l'alfabetizzazione ai linguaggi del medium

#### **Articolazione dei percorsi laboratoriali (TOT: 30 ore = 15 ore + 15 ore)**

- 1. familiarizzazione con l'audiovisivo (15 ore).** Questa prima fase si struttura in 5 incontri di tre ore ciascuno, per un totale di 15 ore. La familiarizzazione prevede un momento di socializzazione ed uno laboratoriale di produzione di un testo audiovisivo: il cortometraggio, utilizzato come formato standard per l'analisi del linguaggio e lo svolgimento delle attività laboratoriali.
- 2. TG, cartoon, spot. Analisi dei codici linguistici (15 ore).** Questa seconda fase di 15 ore, focalizzata prevalentemente sull'analisi e l'approfondimento delle caratteristiche di uno specifico genere mediale (TG, Cartoon, Spot pubblicitario...), strettamente connesso al progetto mediale che il gruppo di lavoro ha già intrapreso nella prima fase. Il tema già trattato sotto forma di cortometraggio viene quindi rielaborato alla luce di un nuovo genere e del relativo linguaggio. Questa fase si limita all'approfondimento teorico del genere prescelto, e alla progettazione di un nuovo prodotto audiovisivo che consista nella rilettura

del prodotto concluso il primo momento, senza necessariamente prevedere un nuovo prodotto finale compiuto.

I percorsi laboratoriali, dunque, si caratterizzeranno prevalentemente dall'alternanza di due tipi di attività:

- l'una informativa, che prevede l'analisi dei linguaggi e i meccanismi mediali attraverso workshop, seminari, dibattiti organizzati nelle scuole oppure in spazi concordati con gli enti regionali; in tal modo, diventa possibile avvicinare i giovani alle culture della comunicazione, nelle sue diverse declinazioni. In questa fase, infatti, gli studenti potranno acquisire abilità, competenze e conoscenze necessarie all'apprendimento della "grammatica" del mezzo e alla corretta interpretazione dei codici mediali anche in altri contesti.
- L'altra formativa o di sperimentazione operativa, in cui verranno svolte attività laboratoriali di produzione mediale rispondenti alle esigenze e alle caratteristiche dei partecipanti. Ogni percorso laboratoriale sarà finalizzato alla realizzazione di uno o più prodotti mediali, che le classi delle scuole coinvolte presenteranno al concorso nazionale.

*Le linee guida* si configurano come un supporto formativo/informativo utile per tutti gli operatori regionali che intendano progettare percorsi laboratoriali audiovisivi per gli studenti all'interno del progetto di sperimentazione formativa ministeriale: "Teleduchiamoci".

Esse rappresentano una sorta di promemoria che sintetizza le principali fasi alla base del processo di formazione *con* ed *all'*audiovisivo attraverso l'attivazione di strategie laboratoriali.

## **Struttura degli incontri**

### **I FASE: Familiarizzazione all'audiovisivo (15 ore)**

Ogni incontro consente di raggiungere alcuni sotto obiettivi più specifici ed è propedeutico all'incontro successivo, in vista della realizzazione di un prodotto audiovisivo finale.

Il **I incontro** potrebbe costituire la naturale premessa della successiva attività laboratoriale e rappresenta un momento fondamentale per il formatore (sia esso un operatore regionale o un docente) per familiarizzare con i membri del gruppo, conoscere il loro temperamento, le logiche o dinamiche relazionali, il loro livello di confidenza con il medium e di naturalezza davanti e dietro lo schermo. Questo incontro è altrettanto importante per lo studente poiché le attività proposte consentono di incentivare la socializzazione fra gli studenti, contribuendo alla costituzione di un clima armonico all'interno del gruppo, oltre ad imparare le nozioni teoriche di base dell'audiovisivo, indispensabili per lavorare con più consapevolezza critica.

#### **Attività consigliate:**

- 1. Presentazione del percorso laboratoriale**, utile per socializzare i partecipanti agli obiettivi formativi del lavoro e alle modalità di coinvolgimento e di partecipazione;
- 2. Socializzazione allo strumento audiovisivo.** Per avvicinare i giovani e i genitori alla grammatica dell'audiovisivo ed ai suoi meccanismi di ripresa e rappresentazione della realtà è opportuno socializzare al medium attraverso il medium stesso: i ragazzi e i genitori potranno essi stessi prendere in mano la videocamera e fare alcune riprese al gruppo laboratoriale o a oggetti/realtà progressivamente scelti da loro stessi, per poi rivedere "la vita in diretta" insieme.

Durante la visione delle immagini filmate è possibile organizzare una discussione collettiva sul tipo di inquadrature, sulla sequenzialità delle immagini, sul sonoro... in modo da attivare una prima forma di alfabetizzazione ai codici audiovisivi e proporre una differenziazione fra



realtà e la sua rappresentazione filtrata dal video. Questa attività è utile anche per favorire lo sviluppo di un rapporto più naturale e spontaneo con il medium: senza imbarazzi e comportamenti poco spontanei davanti all'obiettivo.

### 3. Audiovisivo. Di cosa parliamo?

Dall'uso pratico della telecamera all'analisi e alla discussione con l'operatore regionale sui lineamenti teorici che si pongono alla base della produzione e della lettura dei linguaggi audiovisivi.

#### Materiali:

Per lo svolgimento delle attività previste nel primo incontro, sono indispensabili le seguenti risorse:

- 1 PC o Mac
- 1 Proiettore da collegare al computer
- 1 Videocamera
- 1 Televisore

**Nel secondo incontro** potrebbe iniziare la progettazione argomentativa del prodotto audiovisivo. L'obiettivo non riguarda soltanto la realizzazione di un prodotto audiovisivo, quanto utilizzare l'esperienza mediale, anche all'interno di una logica concorsuale, per riflettere ed indagare come integrare l'uso dei linguaggi medialità all'espressione di contenuti o significati specifici, tenendo conto degli obiettivi da raggiungere e delle attese comportamentali del potenziale pubblico. Lo scopo, dunque, diventa quello di ragionare sulle intenzionalità comunicative, sulle finalità educative e sulle stesse strategie espressive e medialità messe in atto per consentire il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

#### Attività consigliate:

1. **Il Genere: il cortometraggio.** La forma del Cortometraggio è quella scelta per il prodotto finale che deriverà dai primi 4 incontri, in questa fase se ne approfondirà il linguaggio. Una volta conclusa la parte teorica inizierà la vera e propria parte laboratoriale, cioè la fase pratica del lavoro. Verranno raccolte e discusse le diverse idee riguardo il tema del corto. La scelta dell'argomento deve essere motivata, non è sufficiente affidarsi semplicemente all'interesse o alla curiosità, ma diventa opportuno fornire criteri alla base di questa scelta strettamente connessa ad un tema di informazione o di attualità, oppure un argomento affrontato all'interno del curriculum scolastico (in modo disciplinare o interdisciplinare); altri spunti di riflessione, al riguardo, potrebbero essere gli input tematici desunti dalle direttive ministeriali più attuali (bullismo, legalità etc..), oppure ancora progetti di formazione o di ricerca della propria scuola, della propria città o del proprio quartiere...in altre parole l'operatore deve fornire alcune linee guida sulla valenza culturale o sociale a cui la scelta dell'argomento da sviluppare deve fare inevitabilmente riferimento
2. **Dall'idea alla sceneggiatura.** L'argomento scelto viene sviluppato in una sceneggiatura dettagliata. L'idea generale viene articolata punto per punto, situazione per situazione, finché non si ottiene un racconto omogeneo della storia da rappresentare.
3. **Le fasi della progettazione.** Una volta sceneggiato il tema che è stato scelto non resta che passare alle fasi successive della realizzazione.

1. *Scelte delle location.* Ogni scena deve essere contestualizzata in un luogo preciso.

2. **Trovarobato.** Vanno rintracciati nella sceneggiatura gli oggetti di scena, e in seguito recuperati per essere disponibili al momento delle riprese.
3. **Stesura dei Dialoghi.** Se presenti i dialoghi vanno scritti ed inseriti scena per scena.
4. **Costruzione dello Storyboard.** Ovvero uno strumento cartaceo che consenta di rappresentare graficamente la sequenza delle scene del tema da rappresentare così come saranno descritte nel prodotto finale

### **Materiali:**

Per lo svolgimento delle attività previste nel primo incontro, sono indispensabili le seguenti risorse:

- 1 PC o Mac
- 1 Proiettore da collegare al computer
- 1 Videocamera
- 1 Televisore
- Esempi di sceneggiatura e di storyboard
- Fogli di carta e penne

**Il terzo incontro** è strettamente connesso al precedente e potrebbe focalizzarsi sempre sulla progettazione dell'audiovisivo partendo da una prospettiva più operativa: si tratta della "messa per iscritto" del tema scelto e della sua strutturazione concettuale, immaginando le ipotetiche scene e musiche. Ogni passo della realizzazione pratica sarà, dunque, accompagnato da una specifica pianificazione che potrà fungere anche da valutazione dello stesso processo laboratoriale

### **Attività consigliate:**

1. **In scena: simulazione di una troupe.** Una volta terminata la progettazione, è necessario iniziare a lavorare per la realizzazione del prodotto audiovisivo. A tal proposito l'operatore regionale contribuirà a definire collegialmente ruoli e compiti fra i diversi componenti del gruppo di lavoro, descrivendo le funzioni di ogni figura professionale:

- *i registi*
- *i cameraman*
- *i microfonisti*
- *i costumisti*
- *gli interpreti*

Alcuni ruoli verranno ricoperti da più persone, perché nelle fasi successive sarà chiesto alla classe di dividersi in gruppi e ad ogni gruppo di curare una specifica parte del filmato. Gli interpreti, come è ovvio, dovranno restare gli stessi.

2. **Riprese audio-video.** Per questa particolare attività è possibile avviare strategie di lavoro per gruppi: ad ogni gruppo di lavoro può essere affidata una parte della sceneggiatura da filmare, ogni gruppo sarà dunque responsabile delle riprese che gli competono. Questa suddivisione di compiti può essere funzionale per l'incontro successivo relativo alle tecniche di montaggio.
3. **Cenni preliminari sul montaggio video.** A conclusione delle riprese si passa al montaggio delle immagini. Viene mostrato il software scelto per sviluppare questa fase del progetto, e ne vengono descritte funzioni e caratteristiche. La classe verrà invitata ad utilizzare il software in modo da facilitare la comprensione delle varie opzioni e del suo utilizzo pratico. Per questo motivo in questa fase la presenza di più Computer dotati di software potrebbe essere fondamentale, al fine di sveltire il lavoro di pratica e di permettere a tutti di cimentarsi.

**Materiali:**

Per lo svolgimento delle attività previste nel primo incontro, sono indispensabili le seguenti risorse:

- 2 o più PC o Mac (un numero maggiore di computer significa un lavoro più efficace)
- Software di montaggio
- 1 Proiettore da collegare al computer
- 1 o 2 Videocamere

**Il quarto incontro** potrebbe essere orientato alla post-produzione del Video, cioè il montaggio.

**Attività consigliate:**

1. **Montaggio video.** Una volta concluse le riprese è possibile dedicarsi interamente al montaggio delle immagini. In questa fase verranno ripresi i gruppi formati prima delle riprese: ogni gruppo curerà (o semplicemente dirigerà) il montaggio della parte che ha realizzato. In questo modo, oltre a velocizzare il lavoro, tutta la classe potrà essere maggiormente coinvolta. E' compito del docente seguire, monitorare e supervisionare il lavoro svolto dai gruppi con il supporto di studenti di Scienze della Comunicazione.

**Materiali:**

Per lo svolgimento delle attività previste nel primo incontro, sono indispensabili le seguenti risorse:

- 2 o più PC o Mac (un numero maggiore di computer significa un lavoro più efficace)
- Software di montaggio
- 1 Proiettore da collegare al computer

**Il quinto incontro** potrebbe essere orientato sempre alla post-produzione del Video, cioè il montaggio. Il prodotto finale prende la sua forma definitiva.

**Materiali:**

Per lo svolgimento delle attività previste nel primo incontro, sono indispensabili le seguenti risorse:

- 2 o più PC o Mac (un numero maggiore di computer significa un lavoro più efficace)
- Software di montaggio
- 1 Proiettore da collegare al computer

**II FASE: TG, cartoon, spot. Analisi dei codici linguistici (15 ore)**

In questa seconda fase, si concentrerà prevalentemente sul formato audiovisivo che potrà essere scelto dal gruppo. Alcuni percorsi potrebbero essere:

- il TG
- il cartoon
- lo spot
- il videoclip

Così il processo di realizzazione del montaggio sarà affiancato da un percorso di analisi critica del linguaggio e delle caratteristiche di quello stesso linguaggio.

L'obiettivo è infondere maggiore consapevolezza critica sulle caratteristiche del medium che gli studenti stessi stanno realizzando ai fini concorsuali.

### **Obiettivi trasversali**

- sviluppare la capacità di confrontarsi con gli altri
- essere in grado di lavorare e collaborare all'interno di un gruppo
- comprendere il compito ed essere in grado di ricercare materiale utile allo svolgimento

### **Obiettivi formativi specifici**

- conoscere e comprendere il funzionamento del giornalismo televisivo
- distinguere realtà e rappresentazione
- conoscere il linguaggio televisivo nelle sue diverse declinazioni, riconoscere e distinguere codici e generi
- comprendere le dinamiche di produzione, distribuzione e consumo di un particolare medium
- acquisire abilità e competenze pratiche nella progettazione di un prodotto, nella gestione o organizzazione dei processi di produzione

Ogni percorso laboratoriale sarà caratterizzato a attività di analisi, progettazione e produzione mediale e potrà essere articolato partendo dalla seguente struttura argomentativa:

- Excursus storico
- Caratteristiche del genere televisivo
- Analisi della struttura e dei linguaggi del medium
- Analisi sulle dinamiche di produzione ed organizzazione del lavoro
- Progettazione e produzione dell'audiovisivo

**Il percorso laboratoriale terminerà con un atto valutativo.** Questo momento è fondamentale perché consente ai ricercatori di migliorare la strutturazione dello stesso percorso individuando punti di forza e di debolezza, anche se attraverso la percezione dell'utente. A tal proposito si potrebbero attivare strategie comunicative quale il brain storming oppure i focus group ai fini valutativi del processo, oltre ovviamente alla compilazione di una scheda valutativa delle attività laboratoriali.

L'editing finale del prodotto audiovisivo (cioè la fase ultima della realizzazione) potrebbe essere realizzato dagli stessi operatori regionali con il supporto degli studenti di Scienze della Comunicazione, senza l'apporto della classe, proprio per la mancanza di tempo all'interno degli incontri previsti (ci si riferisce ovviamente al montaggio finale).

## SINTESI DEI RISULTATI ATTESI

I risultati attesi in ordine all'attuazione del progetto "Teleduchiamoci" riguardano l'attivazione di una rete di collaborazione fattiva e consapevole dei genitori, degli insegnanti e degli alunni ai processi formativi e al mondo scolastico. Tale risultato permetterà di produrre una conoscenza significativa e critica dell'ambiente di vita costituito dai media.

Nel concreto questi risultati si tradurranno in:

- riqualificazione dell'azione didattica e pedagogica nei contesti socio educativi della scuola e dell'extrascuola attraverso:
  - il coinvolgimento dei seguenti soggetti: Fonags, Authority per le garanzie nelle comunicazioni, RAI, Comitato tv e minori e CNU .
  - la formazione di formatori regionali alla comunicazione audiovisiva;
  - la realizzazione di laboratori sui linguaggi mediali nelle scuole campionate in ciascuna delle 9 regioni coinvolte nel progetto;
  - la realizzazione di prodotti audiovisivi.
- produzione di conoscenza scientifica relativamente agli aspetti cognitivi, didattici e metodologici che intervengono nel percorso formativo attraverso:
  - realizzazione di strumenti adeguati per l'analisi qualitativa dei casi;
  - analisi e osservazione sul campo delle dinamiche di interazione tra studenti, insegnanti e genitori nell'esperienza laboratoriale.
- Realizzazione di eventi (conferenze stampa, mostre, pubblicazioni cartacee ecc.) per la divulgazione del progetto.
- Costituzione in futuro di una rete territoriale fra più Università dislocate a livello territoriale, il MPI e le associazioni dei genitori organizzate sempre a livello territoriale, la RAI e altri eventuali enti o associazioni interessati trasversalmente a queste tematiche per svolgere attività di ricognizione dei prodotti audiovisivi esistenti e per promuovere "buone pratiche" di produzione audiovisiva (album delle innovazioni delle scuole) e facilitare percorsi di orientamento.

## PRIMA FASE: WINTER SCHOOL

- Formare genitori scelti dagli UUSSRR d'intesa con le Associazioni dei genitori presso i FORAGS, tra quelli che dimostrino sensibilità ed interesse alla promozione dell'uso educativo dei media e capaci di operare in modo interdisciplinare tra i media e i processi formativi, offrendo supporto metodologico e procedurale nell'ambito di progetti finalizzati all'educazione ai media. In tal modo, diventa possibile intervenire per ridurre il gap conoscitivo e formativo fra adulti e giovani, fra mondo scolastico e realtà sociale, permettendo una migliore integrazione nel suo contesto sociale e definendo nuovi ambienti e situazioni di apprendimento.
- Familiarizzare con i diversi linguaggi mediali e le loro caratteristiche.
- Fornire gli strumenti necessari per utilizzare i media in modo autonomo e consapevole per una nuova e diversa progettazione, organizzazione e gestione delle attività formative.
- Rendere consapevoli delle potenzialità implicite nei linguaggi multimediali per una analisi critica dei media.
- Offrire strumenti di lavoro e metodi operativi per contestualizzare gli strumenti ed i linguaggi della comunicazione nei diversi settori della formazione;
- Discutere e riflettere insieme su aspetti problematici della comunicazione e dei media, connessi all'educazione ai media, al fine di sviluppare una nuova prospettiva di lettura della comunicazione;

- Analizzare *case studies* di educazione ai/media nei diversi contesti media educational in modo da individuare e discutere collegialmente i punti di forza e di debolezza dei vari prodotti
- Consolidare le conoscenze sull'attuale panorama, soprattutto italiano, nel rapporto tra ragazzi e mass media, in particolare per quanto riguarda lo sviluppo della dimensione multimediale;
- Riflettere e confrontarsi sulle esigenze di tutela e sulle opportunità e rischi presenti nel contesto delle tecnologie della comunicazione, soprattutto riguardo ai processi formativi;
- Accrescere nei partecipanti (genitori e docenti referenti del progetto) la consapevolezza sui propri atteggiamenti e sulle modalità di svolgimento del ruolo educativo, nonché sui modelli etici e culturali di riferimento;
- Arricchire le competenze a valutare le risorse educative disponibili e individuare modalità cooperative tra scuola e genitori di elaborazione di progetti di intervento, anche in ordine all'attivazione di programmi di educazione ai media.
- Attivazione della piattaforma open source Moodle che accompagnerà i corsisti durante l'intero periodo di attuazione del progetto attraverso i seguenti servizi:
  - Forum news
  - Forum bar
  - Diario
  - Glossario
  - Materiali
  - Bibliografia
  - Webgrafia
  - Calendario
  - Schede di lavoro
  - Assistenza del tutor di rete

## **PERCORSO FORMATIVO**

- 40 ore di formazione frontale (laboratorio, analisi case studies e analisi dei prodotti mediali) per due classi composte da adulti
- attività on line di supporto alla didattica in presenza (progettazione e gestione dell'ambiente di formazione on line moodle)

## **PERSONE COINVOLTE NELLA FORMAZIONE (TOT: 45)**

- 27 genitori
- 9 operatori territoriali delle USR
- 9 media educator

## **PRINCIPALI ATTIVITA' ORGANIZZATIVE:**

- tutorship in presenza (2 tutor)
- docenza in aula
- attività di segreteria e amministrativa
- attività di valutazione della formazione:
  - progettazione delle schede di valutazione per corsisti e tutor
  - somministrazione ed elaborazione dei risultati emersi
  - progettazione focus group e interviste in profondità ai corsisti e ai docenti
  - gestione ed elaborazione dei risultati emersi
- coordinamento operativo didattico
  - reclutamento docenti
  - planning didattico
  - progettazione formativa

- reclutamento tutor
- supervisione della valutazione

### **ATTIVITA' DI VALUTAZIONE**

- due prodotti video costruiti dalle due classi coinvolte nella formazione
- report di valutazione del percorso formativo
  - focus group
  - interviste in profondità
  - schede di rilevazione valutativa

## **SECONDA FASE: LABORATORI DI EDUCAZIONE MEDIALE NELLE SCUOLE**

Nell'attuazione della seconda fase del progetto saranno coinvolti i seguenti soggetti: un docente referente regionale; tre rappresentanti dei genitori per ciascuna regione scelta; un laureato di Scienze della Comunicazione o specializzato in Media Education o formatore del MED per ciascuna regione.

I risultati attesi sono i seguenti:

- Attivazione di percorsi laboratoriali di educazione *con* e *ai* media nelle due scuole (una secondaria di primo grado e una secondaria di secondo grado) campionate in ciascuna delle 9 regioni coinvolte;
- Educazione all'audiovisivo (sensibilizzazione ai linguaggi, competenza all'uso tecnico dei mezzi, conoscenza dei processi di decodifica, consapevolezza dei piani semantici del linguaggio audiovisivo);
- Educazione con l'audiovisivo (promozione dell'attivismo e del protagonismo degli alunni nel processo di apprendimento, promozione della responsabilizzazione e dell'autonomia nelle scelte progettuali di gestione e realizzazione di prodotti culturali, sviluppo di strategie comunicative e relazionali mirate alla cooperazione tra pari e con gli adulti);
- Realizzazione di due prodotti audiovisivi per regione;
- Favorire la riflessione, attraverso la produzione, sulle diverse caratteristiche del mezzo di comunicazione, in termini di rischi e potenzialità, rispetto ai processi cognitivi e affettivi dell'individuo;
- Sviluppare abilità critiche che consentono l'adattamento dell'utilizzo del medium al contesto di utilizzo, agli obiettivi progettuali e ai condizionamenti strutturali che possono circoscriverne la pratica
- Alfabetizzazione ai linguaggi del medium

### **PERCORSO FORMATIVO:**

- 30 ore di didattica frontale a due scuole (1 scuola secondaria di primo grado ed una di secondo grado) per ogni regione coinvolta (totale regioni coinvolte 9)
- attività on line di supporto alla didattica in presenza (piattaforma formativa: Moodle)
  - aggiornamento informativo
  - attivazione di schede di lavoro e laboratori didattici on line
  - attivazione di forme di comunicazione e scambio di esperienze fra corsisti
  - tutoraggio on line

### **SOGGETTI COINVOLTI NELLA FORMAZIONE (TOT: max 30 persone)**

- genitori e studenti di due scuole (secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado) per le 9 regioni scelte

**PRINCIPALI ATTIVITA' ORGANIZZATIVE:**

- docenza in presenza di:
  - 1 media educator per regione
  - 1 operatori USR
  - 3 genitori
- tutoraggio alla formazione regionale di Studenti di Scienze della Comunicazione
- coordinamento e gestione interregionale dei diversi gruppi formativi
- valutazione del processo formativo regionale
  - o schede di valutazione
  - o interviste in profondità
  - o riprese video delle esperienze regionali

**ATTIVITA' DI VALUTAZIONE E RISULTATI ATTESI**

- 18 prodotti video (2 per ogni regione)
- Report sull'attività valutativa della formazione regionale
- Monitoraggio video delle esperienze vissuta a livello regionale